

# Caccia al tesoro... d'arte

Lasciando la Montagna dei Fiori seguiamo il percorso del torrente Vibrata, che lì nasce, e attraversiamo una zona che si contraddistingue per la vocazione commerciale e industriale. Lungo la strada provinciale 259 giungiamo a Nereto, paese al centro della val Vibrata: le sue origini sono molto remote, agli occhi del visitatore risulta ben tenuto, ricco di edifici curati ma è privo di una identità apprezzabile. Non ci sono molte tracce del passato remoto (ed anche recente) e l'interesse nel conservare e valorizzare quel

pochissimo che resta non è prioritario. Capita così che la **Chiesa di san Martino**, fino a qualche anno fa poco fuori dell'antico nucleo abitato, sia ormai inglobata in una zona che centro non è e periferia nemmeno, scarsamente segnalata e chiusa per la maggior parte dell'anno (ora definitivamente dopo il terremoto del 2009): bisogna andare a

'scovarla'! Eppure la Chiesa di san Martino, è un interessante edificio della prima metà del XII secolo che conserva le colonne, basi e capitelli, delle archeggiature divisorie delle tre navate, originali. Evocatrice di fantasmi paleocristiani, labile involucro manomesso, suggestiva nell'esile colonnato si può dire una costruzione a sé: l'ispido e grasso fogliame dei bassi capitelli mostra asso-

nanze con quello di san Clemente al Vomano. Per il resto è impossibile ogni accostamento ad altri monumenti. La semplice pianta rettangolare, divisa in tre navate da colonne sottili poste a regolari intervalli, la inusitata ampiezza dell'abside semicircolare di fronte alla navata centrale, il largo respiro volumetrico e l'insolita luminosità costituiscono un capitolo a sé nella ricerca degli schemi iconografici religiosi dell'Abruzzo. Le strutture che restano, completamente rifatte nel secolo scorso, non

hanno alterato il perimetro e lo spazio interno dell'aula medievale. Nonostante l'aula conservi di originale solo le colonne, le basi e i capitelli, il mantenimento dell'involucro antico permette un apprezzamento spaziale positivo.

Sulla facciata sono evidenti i restauri e gli adattamenti subiti nel corso degli anni e le molteplici trasformazioni rendono ormai illeggibile, all'esterno, l'originario impianto

architettonico del XI secolo. Solo alcuni elementi della facciata sono ancora originali: frammenti, sculture decorative alto medievali sono incastonate fra le più moderne murature compreso il bassorilievo con la rappresentazione del Santo che dona il mantello al povero, posto in chiave dell'arco del portale d'ingresso.

*Turista curioso*



Nereto, Chiesa di San Martino